

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 27 - 20 marzo 2022



Conversione

Nando Bonini, musicista, compositore, autore, arrangiatore, fu chitarrista di Vasco Rossi per oltre dieci anni. Poi la svolta: gli fu commissionato un musical sulla vita di san Francesco e questa esperienza artistica divenne l'occasione per una riflessione interiore.

L'esperienza artistica con Vasco costituisce per Bonini un punto alto della carriera professionale, lavorare per lui significa avere un posto privilegiato sia economicamente che per la gratificazione personale. Ma c'è il rovescio della medaglia. Racconta lo stesso Bonini: «La vita spericolata», in questo caso, vuol dire buttarsi a capofitto in situazioni che apparentemente ti rendono felice e appagato, ma che in realtà ti svuotano completamente dai veri valori della vita. Tutto è esagerato, tutto è tuo, tutto ti abbaglia e poi questo bagliore ti rende cieco in altre cose; conta solo quello che ti porta a essere famoso e ricco, l'egoismo e la superbia prevalgono, vivi solo per te stesso».

Ma la "vanagloria" è stata paradossalmente la molla che permise a Bonini di avvicinarsi alla fede. Accettò l'incarico di allestire il musical su Francesco perché al suo curriculum mancava la direzione artistica di questo tipo di espressione, che comportava la gestione di tante persone, la musica, le scenografie. Per questa sua voglia di perfezione, dovette documentarsi su san Francesco, acquistò le Fonti francescane dove trovo citazioni del Vangelo che allora era solo uno sbiadito ricordo d'infanzia. Ancora Bonini: «Insomma, per fare bene quel lavoro dovevo prepararmi, ne andava della mia reputazione di musicista affermato. Le informazioni che prendevo, però, non erano semplici notizie, ma la Parola di Dio. E Dio, quando parla, ti parla al cuore, permette che, piano piano, quelle parole lette rimangano dentro e facciano riflettere».

In seguito, assieme alla moglie Marina divenne terziario francescano facendo la professione «nell'Ordine Franciscano Secolare con la promessa di impegnarci a vivere il Vangelo alla maniera di San Francesco, che non è né più né meno alla maniera di Gesù Cristo, cercando di applicare alla nostra vita il Vangelo pur essendo persone sposate e con una vita, un lavoro, un'esistenza normale come tutti gli altri, semplicemente cercando di mettere più attenzione cristiana nelle cose di tutti i giorni che ci restano da vivere».

Virgilio

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA



«Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno?» (Luca 13,7)

«Nel tempo di Quaresima, il Signore ci invita alla conversione. Ognuno di noi deve sentirsi interpellato da questa chiamata, correggendo qualcosa nella propria vita, nel proprio modo di pensare, di agire e di vivere le relazioni con il prossimo». (Francesco 24-3-2019)

Le letture di oggi

Esodo 3,1-8.13-15; Salmo 102; Prima lettera ai Corinzi 10,1-6.10-12; Luca 13,1-9

Ogni settimana

Il mercoledì alle 7.40: Recita delle Lodi in oratorio di Via Bissuola

Il venerdì alle 17.45: Via Crucis in chiesa

Tutti i giorni alle 18.30: Santa Messa in chiesa

Sacramento della Confessione

Sabato dalle 16.00 alle 18.00

Ritiro parrocchiale

“Chi ci separerà”

**Domenica 20 marzo
dalle 17.00 alle 18.30**

Ascolto

Adorazione

Condivisione

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

Cari lettori, anche questa settimana cedo lo spazio dei miei pensieri sparsi a un interessante articolo di Rocco Buttiglione apparso sulla rivista online "La Nuova Europa" il 16 marzo.

La guerra e il nostro vuoto

di Rocco Buttiglione

Davanti alla vicenda dell'Ucraina, come sempre, gli spiriti si dividono e dalle risposte che si danno si capisce il tipo di uomo che si è.

Ci sono quelli che prima di tutto non vogliono invischiarsi. Pensano agli affari loro e quello che succede in Ucraina non è un affare loro. Sono solo preoccupati che non aumenti il prezzo del gas.

Ci sono i bravi cittadini che dicono che non si può accettare la violenza brutale di un dittatore che vuole opprimere una nazione libera. Sì allora alla solidarietà con l'Ucraina ma con cautela, soprattutto, senza rischiare rappresaglie.

Ci sono quelli che hanno sempre bisogno di essere contro, a prescindere. Adesso sono contro la NATO accusata di ogni nefandezza.

Ci sono quelli che dicono né con Putin né con la NATO. Come se ci fossero solo Putin e la NATO e l'Ucraina non esistesse. Si può essere neutrali fra il carnefice e la vittima?

A ben vedere, in tutti ci sono delle ragioni condivisibili.

Come non essere preoccupati per il gas? È il riscaldamento delle nostre case e i posti di lavoro delle nostre fabbriche.

E non possiamo non essere solidali con gli Ucraini anche perché Putin, se gli va bene questa avventura, ne cercherà altre ed un giorno potrebbe arrivare a casa nostra.

Si può sentire una simpatia profonda per quelli che hanno bisogno di essere sempre contro. Naturalmente sbagliano spesso (quasi sempre), ma l'istinto che li muove non è sbagliato: questo mondo non piace. Copre il dolore di vite banali e dolorose con una coltre di disperata superficialità.

Anche quelli che non si vogliono schierare hanno ragione. La ragione ed il torto non si tagliano con il coltello.

Però bisogna scegliere, e il principio sempre irrinunciabile e sempre prevalente è che oppressi e vittime innocenti hanno diritto al nostro aiuto, e noi abbiamo il dovere di darglielo. In tutti questi atteggiamenti c'è una cosa in comune: il rifiuto di mettere in questione se stessi. Il desiderio di non lasciarsi ferire, di rimanere nel proprio nascondiglio. Come reagire di fronte a questo nemico che, soprattutto noi europei, ci portiamo dentro? Crediamo che il primo e fondamentale passo sia quello che è stato fatto dai vescovi dell'Ucraina, che hanno chiesto al Papa di consacrare la Russia e l'Ucraina alla Vergine Maria. Non hanno chiesto la consacrazione dell'Ucraina per difenderla dai suoi nemici. Hanno chiesto di consacrare Russia e Ucraina insieme, perché si ritrovino fra di loro e ciascuna ritrovi se stessa.

C'è bisogno di *qualcuno che ci liberi dal male* perché l'uomo da solo non è capace di strappare dal proprio cuore la mala pianta della indifferenza e dell'odio. Non si tratta di una posizione ingenua che depone la propria responsabilità storica: la storia è fatta dagli uomini, e solo uomini col cuore cambiato saranno in grado di fare cose nuove, di realizzare la pace. Senza ciò, tutto rimarrà al massimo una tregua provvisoria, tra una guerra e l'altra.



CHIESA CHIUSA PER LAVORI

da lunedì 21 a venerdì 25 marzo
e lunedì 28

Il periodo di chiusura della chiesa per i lavori di rifacimento dell'impianto elettrico ha subito una modifica. La chiesa rimarrà chiusa al culto tutta la settimana prossima e lunedì 28 tranne sabato e domenica. È aperto l'oratorio in via Bissuola dove verrà celebrata la **s. messa delle 18.30. La Via Crucis di Venerdì alle 17.30 si terrà nel cortile del patronato.** Sabato e domenica le ss. messe vengono celebrate regolarmente in chiesa.

VOLONTARI PER LA PULIZIA DELLA CHIESA

È necessaria la disponibilità di volontari che rispondano all'appello: l'appuntamento è per **sabato 26 mattina alle 8.00.**

Più persone ci saranno e meno lavoro per ciascuno.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Sono stati completati i turni di presenza nella segreteria parrocchiale. I volontari risponderanno al telefono per raccogliere le richieste dei parrocchiani (intenzioni per i defunti, richiesta certificati, distribuzione moduli per adesione alle attività parrocchiali, eccetera) lasciando così libero don Mauro, impegnato nell'esercizio del suo ministero pastorale.

Il servizio sarà effettivo dal **28 marzo dalle 9.00 alle 12.00.**

QUINTA ELEMENTARE

Martedì 22 marzo alle 17.00 don Mauro incontra i genitori dei ragazzi di quinta elementare, che si stanno preparando a ricevere per la prima volta Gesù Eucaristia.

Si raccomanda la partecipazione.

CERCASI ULIVO E ALTRO ANCORA

Si avvicina la Domenica delle Palme, e quest'anno riprende, dopo due anni di forzata sospensione, la consegna per le case della parrocchia dell'Ulivo benedetto con una copia di Segno di Unità.

Per organizzare al meglio tutto ciò, c'è bisogno di

- . ramaglie di ulivo. Come anticipato la volta scorsa, i parrocchiani che, avendo piante di ulivo, si apprestano a fare operazioni di potatura, sono pregati di recapitare le ramaglie in parrocchia, dandone avviso, in modo da poter programmare l'eventuale acquisto dell'olivo mancante;
- . di volontari per la confezione delle buste con il rametto di ulivo;
- . di volontari che diano la propria disponibilità a recapitare l'ulivo nelle case.

EMERGENZA UCRAINA

Ricordiamo che per le offerte in denaro queste sono le coordinate bancarie da usare

IBAN IT53W0503402070000000004637

BIC/Banca B.P.M. – Filiale 709 Venezia

Codice IBAN SWIFT BAPPIT21709

Causale: "Emergenza Ucraina"

La Diocesi di Venezia provvederà a versare le offerte pervenute alla Caritas locale.

PRIMA SUPERIORE

Per i giovanissimi di prima superiore incontro **mercoledì 22 alle 19.**

Non mancate a questo appuntamento.

Associazione Patronato Bissuola Aps

TESSERAMENTO 2022

20 e 27 marzo

Ricordiamo che questa domenica e la prossima si accettano i rinnovi e le nuove iscrizioni all'Associazione Patronato Bissuola.

Le iscrizioni si raccolgono dopo la s. messa delle 10.00 **nel cortile del patronato. Costo tre euro.**

OTTO PER MILLE

Avvicinandosi le scadenze della denuncia dei redditi, vi ricordiamo che nella compilazione del 730 siamo chiamati a scegliere la destinazione della quota dell'otto per mille, che al contribuente non costa niente, ma che al destinatario fa molto comodo.

Scegliere la **Chiesa cattolica** significa aiutare le parrocchie a svolgere le attività e curare la manutenzione delle strutture.

Per esempio, i lavori che iniziano lunedì sono resi possibili dalla quota dell'otto per mille assegnata alla nostra parrocchia: 14.500 euro.

Anche quanti non sono tenuti a fare la denuncia con il 730 possono esprimere la loro scelta, per mezzo dell'allegato alla certificazione unica che viene rilasciata ai pensionati e a chi ha solo reddito da lavoro dipendente.

attenzione!

L'ORA LEGALE

tra sabato 26 e domenica 27

Scatta l'ora legale alle due di notte tra sabato e domenica prossimi. **Dovremo mettere avanti gli orologi di un'ora** e quindi sacrificare un'ora di sonno.

Naturalmente, a meno che non siate nottambuli e insonni, il cambio sarà opportuno farlo sabato sera prima di coricarsi!

un santo alla volta

SAN PATRIZIO

patrono dell'Irlanda

giovedì 17 marzo

Patrizio, (385 – 461) è stato un vescovo e missionario irlandese di origini scozzesi.

È venerato come santo dalla Chiesa cattolica e ortodossa. Assieme ai santi Columba e Brigida è il patrono dell'Irlanda.

In tutto il mondo, oltre che in Irlanda, le comunità irlandesi festeggiano il loro patrono il 17 marzo, data della sua morte.

La sua vita è avvolta nella leggenda e i dati certi sono pochi. Quando aveva 16 anni fu rapito e venduto come schiavo; durante i sei anni di prigionia maturò la conversione al cristianesimo.

Riuscì a fuggire e a tornare nella sua famiglia, prese prese gli ordini sacri divenendo diacono nel 407. Recatosi in Gallia (Francia), san Germano d'Auxerre lo consacrò vescovo nel 420.

Papa Celestino I gli affidò l'evangelizzazione delle isole britanniche con particolare cura dell'Irlanda per continuare la missione iniziata da un precedente vescovo.

L'Irlanda era all'epoca quasi interamente pagana nel 431 Patrizio iniziò il suo apostolato cercando di temperare la tradizione celtica con il cristianesimo.

Non dovette essere una passeggiata a quel tempo, intraprendere il lungo pellegrinaggio a Roma all'età di oltre cinquant'anni. Al ritorno si stabilì nell'Irlanda del Nord fino al termine dei suoi giorni. La maggior parte degli storici segnano la sua morte il 17 marzo 461 a Saul nella Contea di Down che prese da allora il nome di Downpatrick.

Ci lascia due lettere in latino e una preghiera dedicata al viaggiatore:

«Sia la strada al tuo fianco, il vento sempre alle tue spalle, che il sole splenda caldo sul tuo viso, e la pioggia cada dolce nei campi attorno e, finché non ci incontreremo di nuovo, possa Dio proteggerti nel palmo della sua mano».

sabato 19 marzo

SAN GIUSEPPE

Su san Giuseppe, si sa di tutto e di più, ma quanti si rivolgono a Lui nella preghiera?

Preghiamo il santo che interceda presso Maria e Gesù come recita una preghiera di papa Leone XIII.

Intanto auguri a tutti i Giuseppe, Giuseppine, Beppe al maschile e al femminile con tutte le varianti in uso.

L'ANZIANITÀ, RISORSA PER LA GIOVINEZZA SPENSIERATA

Per introdurre il discorso sulla vecchiaia, il papa ricorda l'episodio biblico del diluvio universale voluto da Dio, amareggiato dalla malvagità dell'uomo al punto di pentirsi di averlo creato. E così fu indotto a considerare una "soluzione radicale": *«Niente più umani, niente più storia, niente più giudizio, niente più condanna. E molte vittime predestinate della corruzione, della violenza, dell'ingiustizia sarebbero risparmiate per sempre»*

Il senso di impotenza contro il male fa pensare anche all'uomo che *«era meglio non essere nati»*, se dobbiamo *«dare credito a certe teorie recenti, che denunciano la specie umana come un danno evolutivo per la vita sul nostro pianeta»*

Francesco respinge l'idea che tutto sia negativo. Ci sono sollecitazioni di verso contrario che confondono l'uomo: l'ottimismo indotto dai progressi straordinari della scienza si scontra contro l'idea che il mondo stia andando incontro ad una catastrofe finale che estinguerà il genere umano.

Prosegue il Santo Padre: *«sembra che il simbolo del diluvio stia guadagnando terreno nel nostro inconscio. La pandemia attuale, del resto, mette un'ipoteca non lieve sulla nostra spensierata rappresentazione delle cose che contano, per la vita e per il suo destino»*.

Riprendendo nuovamente il racconto biblico del diluvio, Francesco rileva come Dio affidi al "giusto" Noè, il più vecchio di tutti, il compito di mettere in salvo dalla corruzione e dal diluvio.

Quindi il papa si chiede se sarà la vecchiaia a salvare il mondo e come, con quale orizzonte: *«la vita oltre la morte o soltanto la sopravvivenza fino al diluvio?»*

Il senso profondo di queste pagine della Bibbia lo troviamo nelle parole di Gesù, quando, parlando degli ultimi tempi, dice *«Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti»* (Lc 17,26-27). Queste azioni, non sono in sé esempi di corruzione, in realtà, *«Gesù mette l'accento sul fatto che gli esseri umani, quando si limitano a godere della vita, smarriscono perfino la percezione della corruzione, che ne mortifica la dignità e ne avvelena il senso. Quando si smarrisce la percezione della corruzione, e la corruzione diventa una cosa normale», e aggiunge «finché la vita normale può essere riempita di "benessere", non vogliamo pensare a ciò che la rende vuota di giustizia e di amore»*.

Il papa prosegue poi fino alla conclusione:

La vecchiaia è nella posizione adatta per cogliere l'inganno di questa normalizzazione di una vita ossessionata dal godimento e vuota di interiorità: vita senza pensiero, senza sacrificio, senza interiorità, senza bellezza, senza verità, senza giustizia, senza amore: questo è tutto corruzione. La speciale sensibilità di noi vecchi, dell'età anziana per le attenzioni, i pensieri e gli affetti che ci rendono umani, dovrebbe ridiventare una vocazione di tanti. E sarà una scelta d'amore degli anziani verso le nuove

generazioni. Saremo noi a dare l'allarme, l'allerta: "State attenti, che questa è la corruzione, non ti porta niente". La saggezza dei vecchi ci vuole tanto, oggi, per andare contro la corruzione. Le nuove generazioni aspettano da noi vecchi, da noi anziani una parola che sia profezia, che apra delle porte a nuove prospettive fuori da questo mondo spensierato della corruzione, dell'abitudine alle cose corrotte. La benedizione di Dio sceglie la vecchiaia, per questo carisma così umano e umanizzante. Quale senso ha la mia vecchiaia? Ognuno di noi vecchi possiamo domandarci. Il senso è questo: essere profeta della corruzione e dire agli altri: "Fermatevi, io ho fatto quella strada e non ti porta a niente! Adesso io ti dico la mia esperienza". Noi anziani dobbiamo essere dei profeti contro la corruzione, come Noè è stato il profeta contro la corruzione del suo tempo, perché era l'unico di cui Dio si è fidato. Io domando a tutti voi – e anche domando a me: il mio cuore è aperto a essere profeta contro la corruzione di oggi? C'è una cosa brutta, quando gli anziani non hanno maturato e si diventa vecchi con le stesse abitudini corrotte dei giovani. Pensiamo al racconto biblico dei giudici di Susanna: sono l'esempio di una vecchiaia corrotta. E noi, con una vecchiaia così non saremmo capaci di essere profeti per le giovani generazioni.

E Noè è l'esempio di questa vecchiaia generativa: non è corrotta, è generativa. Noè non fa prediche, non si lamenta, non recrimina, ma si prende cura del futuro della generazione che è in pericolo. Noi anziani dobbiamo prenderci cura dei giovani, dei bambini che sono in pericolo. Costruisce l'arca dell'accoglienza e vi fa entrare uomini e animali. Nella cura per la vita, in tutte le sue forme, Noè adempie il comando di Dio ripetendo il gesto tenero e generoso della creazione, che in realtà è il pensiero stesso che ispira il comando di Dio: una nuova benedizione, una nuova creazione (cfr Gen. 8,15-9,17). La vocazione di Noè rimane sempre attuale. Il santo patriarca deve ancora intercedere per noi. E noi, donne e uomini di una certa età – per non dire vecchi, perché alcuni si offendono – non dimentichiamo che abbiamo la possibilità della saggezza, di dire agli altri: "Guarda, questa strada di corruzione non porta a nulla". Noi dobbiamo essere come il buon vino che alla fine da vecchio può dare un messaggio buono e non cattivo.

Io faccio un appello, oggi, a tutte le persone che hanno una certa età, per non dire vecchi. State attenti: voi avete la responsabilità di denunciare la corruzione umana nella quale si vive e nella quale va avanti questo modo di vivere di relativismo, totalmente relativo, come se tutto fosse lecito. Andiamo avanti. Il mondo ha bisogno, ha necessità di giovani forti, che vadano avanti, e di vecchi saggi. Chiediamo al Signore la grazia della saggezza..

Francesco.

(sintesi della catechesi di mercoledì 16 marzo 2022)